

PARROCCHIA "MARIA MADRE DELLA CHIESA"

S. Janni - Cava - Alli



Maria Madre della Chiesa

IV Domenica di Quaresima / A

S. Lea di Roma - 22 marzo 2020 - Viola

È la domenica della gioia, indicata dai testi (e dai colori) della liturgia. Gioia perché la luce di Cristo, venuto nel mondo, ha reso noi suoi discepoli figli della luce. La fede che abbiamo ricevuto nel Battesimo va approfondita e ravvivata, deve diventare sempre più viva. Dobbiamo lasciarci illuminare come il cieco nato per scorgere la bellezza della realtà salvata e rigenerata da Cristo e, guardandola col suo sguardo, rallegrarci ed esultare per la sua salvezza.



RITI DI INTRODUZIONE

- CANTO D'INGRESSO *(in piedi)*

ANTIFONA D'INGRESSO *(cfr. Is 66,10-11)*

Rallégrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione.

Celebrante - Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito

ATTO PENITENZIALE

C - Con il Battesimo siamo diventati figli della luce. Liberiamo il nostro cuore dalle tenebre del peccato affidandoci alla misericordia del Signore, luce del mondo.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore, tu sei la Luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà

C - Cristo, tempio dei veri adoratori in spiri-

to e verità, abbi pietà di noi. **C - Cristo, pietà**
C - Signore, tu sei la luce che vince l'oscurità dell'errore e del peccato, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen

- In Quaresima non si recita il Gloria

COLLETTA

C - O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore...

A - Amen

oppure (Anno A):

C - O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio...

A - Amen

(seduti)

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13a)

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22 (23)

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

- Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

- Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle

oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

- Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

- Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (Ef 5, 8-14)

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio**
(in piedi)

CANTO AL VANGELO (Cf Gv 8,12b)

R/. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me, avrà la luce della vita.

R/. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO (Gv 9, 1-41) [f. b. Gv 9,1.6-9.13-17]

Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

 **Dal vangelo secondo Giovanni**
A - Gloria a te, o Signore

[In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita] e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi

genitori, perché sia nato cieco?».

Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, [sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».] Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».] Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È que-

sto il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?».

I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi.

Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». [Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.] Gesù allora disse: «È per un giudizio

che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore. **A - Lode a te o Cristo**
(seduti)

Nel tempo di Quaresima è possibile sostituire il "Credo" con il Simbolo detto "degli Apostoli". Il Celebrante avvisi per tempo l'assemblea.

SIMBOLO DEGLI APOSTOLI (in piedi)

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, / (a queste parole tutti si inchinano) **il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, / fu crocifisso, morì e fu sepolto; / discese agli inferi; / il terzo giorno risuscitò da morte; / salì al cielo, / siede alla destra di Dio Padre onnipotente; / di là verrà a giudicare i vivi e i morti. / Credo nello Spirito Santo, / la santa Chiesa cattolica, / la comunione dei santi, / la remissione dei peccati, / la risurrezione della carne, / la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI (si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, anche noi come il cieco nato abbiamo bisogno di essere sanati da Gesù, luce del mondo. Preghiamo che tocchi i nostri occhi e li apra alla sua verità.

Lettore - Diciamo insieme:

A - Donaci, Signore, la luce della fede

1. Perché la Chiesa in ogni sua parola, in ogni sua scelta e in ogni sua azione sia sempre guidata dalla luce del Vangelo, preghiamo:

2. Per gli uomini di scienza, perché nello studio della natura e delle sue leggi si lascino illuminare dallo Spirito per cogliervi i segni della presenza di Dio, preghiamo:

3. Per chi soffre o non ha speranza, perché in noi cristiani trovi la forza di alzare lo sguardo per incontrare la luce di Dio che risplende sul volto di Cristo, preghiamo:

4. Per la nostra comunità, perché illuminata dallo splendore della verità di Cristo, sappia apprezzare ciò che è piccolo e umile, riconoscendo che "tutto è grazia", preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore, benedici la tua Chiesa, accogli in essa i fratelli che chiedono il Battesimo, dona a tutti la tua luce, che è via, verità e vita per ogni uomo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen
(seduti)

LITURGIA EUCARISTICA

- CANTO D'OFFERTORIO

SULLE OFFERTE

C - Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen

PREFAZIO PROPRIO: Il cieco nato e Cristo luce del mondo

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

"Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi: sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista, ho creduto in Dio".

(cfr. Gv 9,11)

- CANTI DI COMUNIONE

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

C - O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen